

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'autostrada Asti-Cuneo è un'opera attesa ormai da trent'anni, infatti già nel 1977 la Provincia di Cuneo classificava prioritario per l'ANAS il collegamento Asti-Alba-Cuneo;
- nel 1984 la SATAP presentava un'ipotesi progettuale per collegare Asti a Borgo San Dalmazzo, lasciando intravedere la prosecuzione verso i valichi con la Francia;
- seguirono anni di studi, progetti e polemiche (criticatissimo dalle sinistre fu il percorso cosiddetto a “Z rovesciata”, poi scelto in via definitiva);
- nel 1991 la SATAP ottenne la concessione (autostrada da Massimini di Carrù a Cuneo e superstrada da Asti a Marene), ma l'opera non venne avviata;
- nel 1996 l'ANAS revocò tale concessione e ne seguì un lungo contenzioso, risolto col pagamento da parte dell'ANAS a favore della SATAP di tutti i costi progettuali da questa sostenuti (da notare che nel frattempo era stata rinnovata la concessione alla SATAP dell'autostrada Torino-Piacenza, elemento che doveva fare da contropartita finanziaria alla costruzione dell'autostrada);
- nel 2000 finalmente l'ANAS iniziò in proprio, e quindi con finanziamento statale, la costruzione dei primi 7 su 15 lotti in cui è stata suddivisa l'opera;
- il 29 luglio 2005 si inaugurano i primi 2 lotti (11 km. da Massimini di Carrù e Stant'Albano Stura);
- nel marzo del 2005 il Governo Berlusconi indice una gara europea per la realizzazione dei rimanenti 8 lotti; questa gara viene vinta da una nuova società appositamente costituita (la “Asti-Cuneo”) con soci l'ANAS ed alcune società del gruppo “Gavio”;
- nella finanziaria 2007 del centrosinistra, il Ministro Di Pietro fa inserire norme di revisione sulle concessioni autostradali, la maggioranza inoltre boccia un emendamento della Lega Nord del Senatore Michelino Davico che cerca di escludere dall'applicazione di queste nuove norme l'Asti-Cuneo (in quanto la gara di appalto è già avvenuta ed è già stata vinta con le precedenti condizioni);
- successivamente il Governo propone alla società vincitrice della gara alcune convenzioni redatte sulla base delle nuove norme: la società rifiuta di firmare le suddette convenzioni in quanto non conforme alle condizioni previste nell'appalto e minaccia il ricorso alle vie giudiziarie per tutelare i propri diritti, eventualmente anche in sede Europea, con la conseguenza di un nuovo stallo e ulteriore rinvio;
- il 27 marzo 2007 la Guardia di Finanza sequestra il tratto di autostrada di costruzione da Isola d'Asti a Motta a seguito di un'indagine della Procura della Repubblica di Asti: non sarebbero stati rispettati i capitolati previsti per i lavori, ed il manto di asfalto non rispetterebbero lo spessore previsto;
- slitta l'inaugurazione prevista per il 16 aprile 2007 dei 3 lotti da Alba ad Isola d'Asti;

Considerato che:

- l'apertura dei lotti oggi in fase di avanzata costruzione, è quanto mai urgente ed opportuna per alleggerire il traffico sulla viabilità ordinaria che attraversa numerosi centri abitati;
- il completamento dell'intera opera è indispensabile per offrire un valido collegamento tra Cuneo e Asti, e sarebbe assurdo lasciare per anni questa infrastruttura incompleta, con conseguenti gravi danni alle imprese per maggiori costi di trasporto, all'ambiente per maggior inquinamento, ai cittadini per maggior numero di incidenti.

TUTTO CIO' PREMESSO

IMPEGNA

SINDACO E GIUNTA

ad intervenire urgentemente facendo le massime pressioni sul Governo ed in particolare sul Ministro Di Pietro affinché:

- si provveda immediatamente a mettere in atto gli opportuni interventi necessari per rendere agibile il tronco da Isola d'Asti a Motta e si proceda così alla sua inaugurazione senza ulteriori rinvii;
- venga redatto un nuovo testo della convenzione in linea con le condizioni previste della gara d'appalto, onde evitare l'instaurarsi di un lungo contenzioso con la società appaltatrice, e si giunga al più presto alla firma di tale convenzione ed all'inizio dei lavori sugli 8 lotti ancora da realizzare”.

Preso atto dell'ampia discussione svoltasi sull'argomento quale riportata in calce al presente provvedimento;

Preso atto altresì che il Consigliere Dutto Claudio propone il seguente emendamento che successivamente il Presidente pone in votazione:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'autostrada Asti-Cuneo è un'opera attesa ormai da trent'anni, infatti già nel 1977 la Provincia di Cuneo classificava prioritario per l'ANAS il collegamento Asti-Alba-Cuneo;
- nel 1984 la SATAP presentava un'ipotesi progettuale per collegare Asti a Borgo San Dalmazzo, lasciando intravedere la prosecuzione verso i valichi con la Francia;
- seguirono anni di studi, progetti e polemiche (criticatissimo dalle sinistre fu il percorso cosiddetto a “Z rovesciata”, poi scelto in via definitiva);
- nel 1991 la SATAP ottenne la concessione (autostrada da Massimini di Carrù a Cuneo e superstrada da Asti a Marene), ma l'opera non venne avviata;
- nel 1996 l'ANAS revocò tale concessione e ne seguì un lungo contenzioso, risolto col pagamento da parte dell'ANAS a favore della SATAP di tutti i costi progettuali da questa sostenuti (da notare che nel frattempo era stata rinnovata la concessione alla SATAP dell'autostrada Torino-Piacenza, elemento che doveva fare da contropartita finanziaria alla costruzione dell'autostrada);
- nel 2000 finalmente l'ANAS iniziò in proprio, e quindi con finanziamento statale, la costruzione dei primi 7 su 15 lotti in cui è stata suddivisa l'opera;
- il 29 luglio 2005 si inaugurano i primi 2 lotti (11 km. da Massimini di Carrù e Stant'Albano Stura);
- nel marzo del 2005 il Governo Berlusconi indice una gara europea per la realizzazione dei rimanenti 8 lotti; questa gara viene vinta da una nuova società appositamente costituita (la “Asti-Cuneo”) con soci l'ANAS ed alcune società del gruppo “Gavio”;

- nella finanziaria 2007 del centrosinistra, il Ministro Di Pietro fa inserire norme di revisione sulle concessioni autostradali, la maggioranza inoltre boccia un emendamento della Lega Nord del Senatore Michelino Davico che cerca di escludere dall'applicazione di queste nuove norme l'Asti-Cuneo (in quanto la gara di appalto è già avvenuta ed è già stata vinta con le precedenti condizioni);
- successivamente il Governo propone alla società vincitrice della gara alcune convenzioni redatte sulla base delle nuove norme: la società rifiuta di firmare le suddette convenzioni in quanto non conforme alle condizioni previste nell'appalto e minaccia il ricorso alle vie giudiziarie per tutelare i propri diritti, eventualmente anche in sede Europea, con la conseguenza di un nuovo stallo e ulteriore rinvio;

Considerato che il completamento dell'intera opera è indispensabile per offrire un valido collegamento tra Cuneo e Asti, e sarebbe assurdo lasciare per anni questa infrastruttura incompleta, con conseguenti gravi danni alle imprese per maggiori costi di trasporto, all'ambiente per maggior inquinamento, ai cittadini per maggior numero di incidenti.

TUTTO CIO' PREMESSO

IMPEGNA

SINDACO E GIUNTA

ad intervenire urgentemente facendo le massime pressioni sul Governo ed in particolare sul Ministro Di Pietro affinché venga redatto un nuovo testo della convenzione in linea con le condizioni previste della gara d'appalto, onde evitare l'instaurarsi di un lungo contenzioso con la società appaltatrice, e si giunga al più presto alla firma di tale convenzione ed all'inizio dei lavori sugli 8 lotti ancora da realizzare”.

Presenti in aula	n. 36
Non partecipano alla votazione	n. 0
Presenti all'apertura della votazione (espressa con voto elettronico)	n. 36
Astenuti	n. 0
Votanti	n. 36
Voti favorevoli	n. 36
Voti contrari	n. 0

“ O M I S S I S ”